



FONDAZIONE CR  
FABRIANO E CUPRAMONTANA

# DOCUMENTO PROGRAMMATICO PREVISIONALE 2017



**APPROVATO DALL'ORGANO  
DI INDIRIZZO IL 04 OTTOBRE 2016**

## SOMMARIO

<b>••••D2P</b> .....	<b>4</b>
<i>Situazione dei mercati finanziari e prospettive per l'anno 2017</i> .....	<b>7</b>
<i>Patrimonio finanziario</i> .....	<b>8</b>
<i>Conto economico ESERCIZIO 2017</i> .....	<b>12</b>
<i>Proventi</i> .....	<b>13</b>
<i>Costi operativi</i> .....	<b>14</b>
<i>Prospetto di calcolo accantonamento al volontariato e determinazione quota minima destinata ai settori rilevanti</i> .....	<b>15</b>
<i>Descrizione delle linee programmatiche nei singoli settori</i> .....	<b>16</b>
<b>••••SETTORI RILEVANTI</b> .....	<b>18</b>
<i>Educazione, istruzione, formazione</i> .....	<b>18</b>
<i>Volontariato, filantropia, beneficenza</i> .....	<b>22</b>
<i>Arte, attività, beni culturali</i> .....	<b>27</b>
<b>••••SETTORI AMMESSI</b> .....	<b>32</b>
<i>Sport, attività sportiva</i> .....	<b>32</b>
<i>Ripartizione delle risorse</i> .....	<b>36</b>
<i>Impeghi Istituzionali Del Patrimonio</i> .....	<b>37</b>
<i>Andamento delle erogazioni</i> .....	<b>38</b>
<i>Andamento del fondo stabilizzazione delle erogazioni</i> .....	<b>39</b>
<i>Andamento del valore della partecipazione nella banca conferitaria</i> .....	<b>40</b>

**“le fondazioni di origine bancaria sono  
tra i soggetti dell’organizzazione delle  
*libertà sociali*”**

Corte Costituzionale, Sentenza n.300 / 2003



## .....D2P

Il Documento Programmatico Previsionale annuale ha lo scopo di individuare, sia pure in forma sintetica, le linee guida alle quali fare riferimento nello svolgimento dell'attività istituzionale della Fondazione.

L'art. 40 dello statuto prevede che il Documento venga redatto dal Consiglio di Amministrazione per successivamente sottoporlo all'approvazione da parte dell'Organo di Indirizzo e poi all'Assemblea dei soci per il parere non vincolante di cui all'art. 21 dello statuto.

Esso trae origine dal Piano Programmatico Pluriennale 2017-2019 approvato dall'Organo di Indirizzo nella seduta del 4 ottobre 2016 di cui rispetta la filosofia ed al quale fa rimando circa l'individuazione dei settori di intervento, le finalità da perseguire, le priorità, gli strumenti e le linee generali della gestione patrimoniale.

Il Consiglio di Amministrazione ha elaborato la proposta di Documento Programmatico Previsionale 2017 mirando al miglior utilizzo delle risorse disponibili per l'attività erogativa al fine di creare quel valore aggiunto che consenta il miglioramento della qualità della vita e la crescita del benessere della propria comunità di riferimento.

La gestione operativa, adeguatamente impostata per rispondere alle necessità del territorio, si avvale principalmente delle proposte ed indicazioni delle Commissioni consultive costituite dall'Organo di Indirizzo.

Gli indirizzi e le scelte che caratterizzano il presente Documento riaffermano con coerente continuità i contenuti del precedente analogo strumento, seppur rivisitati ed aggiornati alla luce del persistere della crisi economica generale e dell'aggravarsi di quella locale e tenuto conto delle esperienze positive messe in campo nel 2016 con particolare riguardo alla determinazione di una serie di progettualità di rete tese a favorire una ripresa del fermento intellettuale del territorio.

A questo riguardo la Fondazione farà ogni sforzo a sostegno del territorio esaltando il suo ruolo per la crescita sociale ed economica e prestando grande attenzione a quelle iniziative volte ad evitare che il prezzo della crisi sia pagato dalle fasce più deboli.

Le recenti manovre finanziarie hanno ridotto fortemente le risorse destinate allo sviluppo e alla spesa sociale aggravando le condizioni di vita dei cittadini. Da questa situazione deriva un'accresciuta domanda di intervento che la Fondazione negli ultimi anni ha fronteggiato utilizzando fondi opportunamente accantonati negli anni precedenti.

Dal lato dei proventi il 2017 continuerà a risentire del forte calo generalizzato dei rendimenti del portafoglio finanziario, calo che solo grazie ad un attento controllo dei costi operativi, permetterà alla Fondazione di continuare ad esercitare il proprio ruolo di supporto proattivo sul territorio. La riduzione nella capacità erogativa si coniuga con le nuove modalità di concessione dei contributi che non prevederà più interventi a pioggia ma una progettualità trasversale tra i soggetti beneficiari, privilegiando i progetti in rete.

In coerenza con i principi sopra richiamati, la Fondazione opererà sia attraverso interventi diretti, ossia interventi individuati e promossi all'interno, sia come soggetto erogatore nei confronti di associazioni, organizzazioni e operatori in possesso di adeguate competenze e in grado di gestire validi progetti ed iniziative di utilità sociale.

I progetti presentati da terzi saranno valutati in base al loro prevedibile impatto sociale ed economico e secondo le nuove regole stabilite dall'Organo di Indirizzo.

Ciascun progetto dovrà contenere la definizione degli obiettivi qualitativi e quantitativi. Per i progetti di maggiore dimensione, verranno adottati modelli di misurazione dei risultati, al fine di individuarne gli scostamenti rispetto agli obiettivi.

Pur avendo presenti le difficoltà dovute al dimensionamento dell'organico di una piccola Fondazione, gli interventi diretti saranno preferiti, specie laddove iniziative da parte dell'associazionismo e del non profit risultino più problematiche.

Nel rapporto con soggetti di minore dimensione si cercherà di sostenere iniziative in ambiti che altrimenti sarebbero trascurati e di stimolare tali soggetti sul piano della qualità progettuale e delle relazioni.

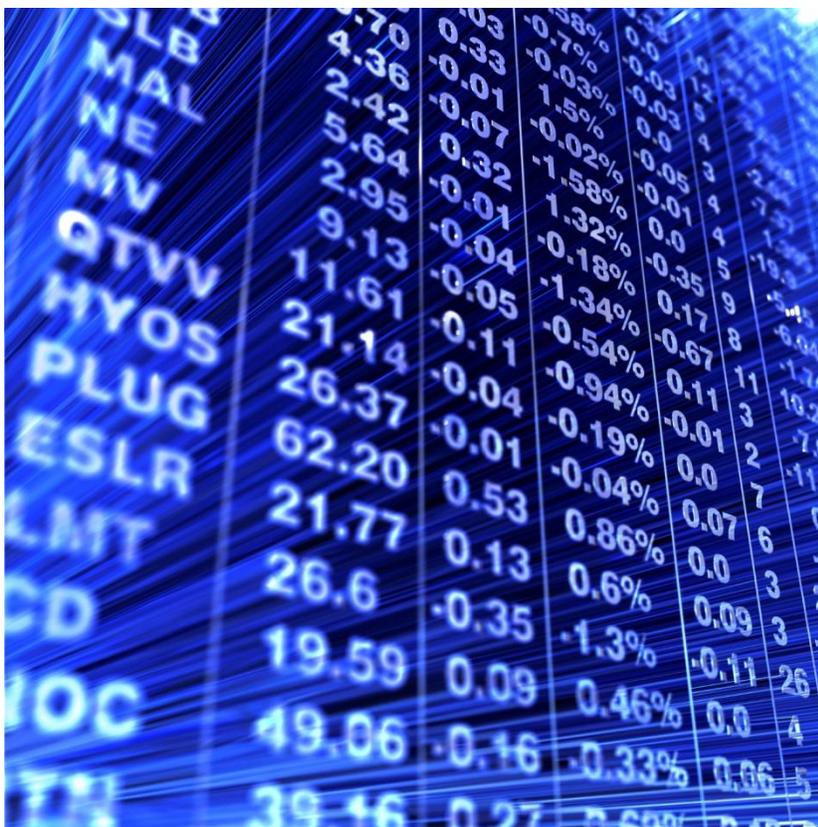
Si rileva, peraltro, che le risorse destinate a mantenere il rapporto con i suddetti interlocutori, pur assorbendo una modesta quota del monte erogazioni, consentono di intercettare un elevato numero di sollecitazioni, assicurando la continuità dell'operato tradizionale.

Il Regolamento che disciplina l'attività erogativa è il riferimento normativo per l'azione deliberativa del Consiglio di Amministrazione, garantendo allo stesso tempo il massimo livello di trasparenza.

L'operatività sarà rivolta quasi interamente al territorio di riferimento mirando ad una distribuzione dei fondi disponibili per l'attività istituzionale secondo quanto previsto all'art. 8 dello statuto.

## Situazione dei mercati finanziari e prospettive per l'anno 2017

Dalla crisi finanziaria globale post Lehman, l'economia mondiale non è mai stata in grado di accelerare al di là di un modesto ritmo di crescita trainata in primis dal mercato Usa che per primo ha beneficiato delle politiche di allentamento dei tassi. Nonostante il primo rialzo di questi, alla fine del 2015 e dopo 10 anni di riduzioni, la Fed, nella seconda parte del



2016, sta di nuovo tenendo un atteggiamento meno restrittivo, allineandosi alle aspettative di mercato, sotto il peso dell'effetto ricchezza e del rafforzamento del dollaro. Di fronte ad una ripresa debole ed asincrona con l'Europa ancora in difficoltà, le previsioni Ocse indicano una crescita mondiale intorno al 3,2% nel 2017 ben al di sotto delle medie di lungo periodo, con l'Europa in crescita prospettica del solo 1,4% e l'Italia, fanalino di coda, al di sotto dell'1%.

Le politiche espansive delle Banche centrali sembrano non avere più effetti positivi ed efficaci, nonostante i tassi siano oramai in territorio negativo per oltre il 50% delle emissioni dell'area euro con scadenza 3 anni ed i target di inflazione al 2% sembrano essere ancora molto lontani. Probabilmente a questo punto dovranno essere necessarie

anche manovre di carattere fiscale per dare una spinta alla crescita purché sia correttamente indirizzata, ovvero la spesa che ne deriva dovrà essere “produttiva” per rilanciare investimenti ed occupazione.

Sul fronte delle materie prime, il prezzo del petrolio, dopo una caduta che sembrava senza fine, si è stabilizzato e non sono previsti grandi movimenti futuri anche alla luce degli accordi che i paesi produttori cercano di fare per limitarne l'offerta. I fondamentali dei Paesi Emergenti sono in miglioramento con flussi record di entrata di capitali. Numerosi però sono i fattori di incertezza che domineranno la scena mondiale: le elezioni americane di fine 2016, gli effetti della Brexit che non si sono ancora manifestati appieno, le riforme strutturali nei Paesi europaeriferici che stentano ancora a decollare. In questo quadro di incertezza, ogni evento imprevisto può creare micro-shock e picchi di volatilità.

### **Patrimonio finanziario**

La gestione del patrimonio e le strategie di investimento da attuare nel corso del 2017 sono ispirate a criteri di trasparenza, diversificazione degli investimenti, conservazione del patrimonio, redditività adeguata e prudenza nella scelta degli impieghi.

Il portafoglio è stato costruito con particolare attenzione alla diversificazione ed alla flessibilità per affrontare ogni fase di mercato, per cercare una generazione di reddito sostenibile con



un attento controllo del rischio e per poter soddisfare le esigenze di distribuzione sul territorio.

L'asset allocation del patrimonio mobiliare fruttifero della Fondazione, alla data di stesura del presente documento, risulta così costituito:

La gestione del patrimonio e le strategie di investimento da attuare nel corso del 2017 sono ispirate a criteri di trasparenza, diversificazione degli investimenti, conservazione del patrimonio, redditività adeguata e prudenza nella scelta degli impieghi.

Il portafoglio finanziario è stato costruito con particolare attenzione alla diversificazione ed alla flessibilità per affrontare ogni fase di mercato, per cercare una generazione di reddito sostenibile con un attento controllo del rischio e per poter soddisfare le esigenze di distribuzione sul territorio.

L'asset allocation del patrimonio mobiliare fruttifero della Fondazione, alla data di stesura del presente documento, è il seguente:

Partecipazioni	10 %
Titoli obbligazionari immobilizzati	28 %
Altri strumenti finanziari non immobilizzati	62 %

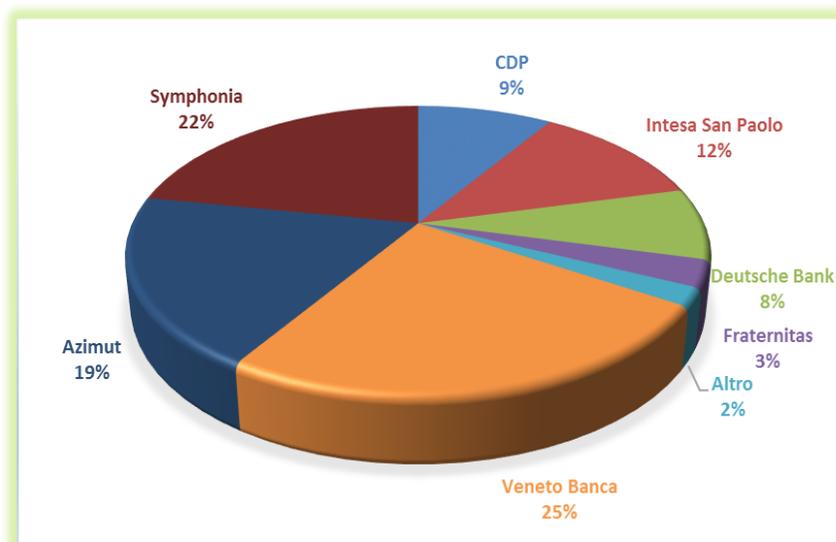
Di seguito l'analitico delle voci:

Partecipazioni		
Titolo	Quantità	Valore €
azioni Società Cattolica Assicurazioni	275	1.378
azioni Cassa Depositi e Prestiti	114.348	5.392.938
azioni Veneto Banca SpA	561.603	56.140

Titoli obbligazionari immobilizzati		
Titolo	Quantità	Valore €
obbligazione subordinata Veneto Banca 2022	1	15.000.000

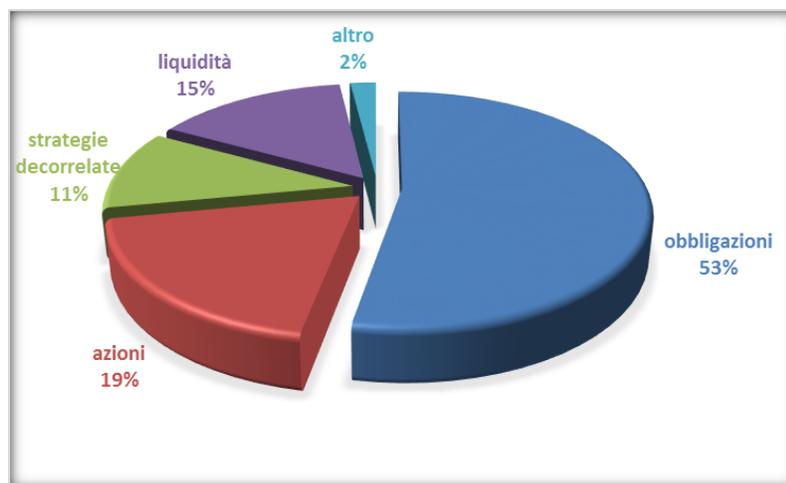
Altri strumenti finanziari non immobilizzati		
Titolo	Quantità	Valore €
Amundi Eureka 2016	-	211.937
Sgr ARCA cedola Bond 2017 AP V		526.143
Sgr ARCA cedola Bond 2017 AP VI		301.136
Symphonia Sgr		13.587.168
Azimut Bond Target 2017 Equity Options		4.328.675
Azimut Carry Strategies		1.034.661
Azimut Arbitrage Eur Dis		2.982.449
Azimut Arbitrage Plus Dis		3.538.725
Azimut Cash overnight		99.728
Advanced multifund s.a. – Litigation 2		500.000
Fraternitas Ethical Fund		1.917.646
DeAWM Fixed Maturity Multi Asset		4.693.494
Fondo immobiliare "Realest 1"		600

Grafico n. 28 – Peso degli emittenti sul portafoglio finanziario della Fondazione al 30.09.2016.



Il portafoglio finanziario attuale, con valutazione al 30 settembre 2016, risulta investito nelle seguenti asset class:

Grafico n. 28 – Asset class del portafoglio finanziario della Fondazione al 30.09.2016.



Nel 2016, con il recepimento delle disposizioni contenute nel Protocollo ACRI-MEF del 22 aprile 2015, è proseguita la diversificazione del portafoglio, cosa che ha portato alla sottoscrizione di due fondi decorrelati e all'acquisto di un pacchetto di 57.174 azioni della Cassa Depositi e Prestiti, con conseguente ulteriore riduzione della concentrazione del rischio verso un unico soggetto emittente e miglioramento della composizione qualitativa del portafoglio finanziario finalizzate alla diluizione delle fluttuazioni nei rendimenti ed alla riduzione del già basso livello di volatilità.

Ne consegue che al 30.09.2016 questa Fondazione rispetta i parametri imposti dal Protocollo d'Intesa attenendosi ad profilo di rischio del portafoglio medio-basso.

Per quanto attiene le strategie decorrelate, esse sono riferite ad una diversificazione qualitativa del portafoglio finanziario che permettono alla Fondazione, in periodi, come quello attuale, di grande turbolenza dei mercati, di "normalizzare" la curva dei rendimenti. In ogni caso la composizione per asset class della voce "strategie decorrelate" risulta essere, allo stato attuale, il 30% in liquidità e il 70% in azioni.

**CONTO ECONOMICO - ESERCIZIO 2017**

(valori in euro)

**Proventi**

A. Dividendi e proventi assimilati	
a. da partecipazioni della Cassa conferitaria	-
b. da altre partecipazioni	299.308
B. interessi e proventi assimilati	1.723.055
C. affitti attivi	37.686

**TOTALE PROVENTI 2.060.049****Costi Operativi**

a. Compensi e rimborsi spese organi statutari	173.240
b. Personale dipendente	200.000
c. Consulenti e collaboratori esterni	110.000
d. Servizi di gestione del patrimonio	35.000
e. Interessi e altri oneri finanziari	1.500
f. Commissioni di negoziazione	14.000
g. Ammortamenti	60.000
h. Accantonamenti	-
i. Spese generali di funzionamento	170.000

**TOTALE COSTI OPERATIVI 763.740****IMPOSTE 155.000****AVANZO DELL'ESERCIZIO 1.141.309****Destinazione dell'avanzo**

a. Accantonamento alla riserva obbligatoria	228.262
b. Accantonamento al Fondo Volontariato (L.266/91)	30.435

**AVANZO NETTO 882.612**

Variazione Fondo stabilizzazione erogazioni 0

**DISPONIBILITA' PER ATTIVITA' EROGATIVA 882.612**

Il documento programmatico per il 2017 è stato redatto nel rispetto dei principi di prudenza e competenza temporale. Essendo frutto di stime effettuate sulla base dei dati attualmente disponibili, quelli riportati nel suindicato prospetto rappresentano valori indicativi che, pur avendo un buon grado di approssimazione, potrebbero subire variazioni in sede di consuntivo.

Come altresì previsto nel Piano Programmatico Pluriennale 2017-2019, e come anche deliberato dal consiglio di amministrazione, non appare, almeno al momento, necessario per il 2017 il ricorso al fondo di stabilizzazione erogazioni.

Di seguito si illustrano le singole voci:

## Proventi

### Dividendi e proventi assimilati

I dividendi si riferiscono ad altre partecipazioni, quali Cassa Depositi e Prestiti, per la quale si prevede un dividendo in linea con quanto distribuito nell'ultimo esercizio, come anche evidenziato dal Presidente dell'ACRI Guzzetti in una lettera a tutte le Fondazioni. A seguito dell'acquisto di un analogo pacchetto di azioni rispetto a quelle possedute si prevede che il dividendo possa raddoppiare; prudenzialmente, però, anche a fronte di quanto asserito dall'attuale A.D. di Cassa Depositi e Prestiti Costamagna, il valore complessivo è stato ridotto di un 10% prevedendo quindi circa 300.000 €. Nessun dividendo è previsto possa invece derivare dalla partecipazione nella banca conferitaria.

### Interessi e proventi assimilati

E' stato preso in considerazione il portafoglio titoli e strumenti finanziari previsto per il 2017 a valori riferibili al 30 settembre 2016.

Gli interessi, i proventi e i dividendi, ipotizzando le verosimili opportunità di mercato, sono stati stimati in 2.022.362 €, al netto delle spese e delle imposte. A tali proventi si aggiungono quelli derivanti dai fitti attivi per 37.686 € per un totale quindi di 2.060.048 €.

## Costi operativi

Sono stati considerati sulla base dei dati preconsuntivi dell'esercizio 2016 e, laddove necessario, opportunamente rivalutati per l'esercizio 2017:

- Compensi e rimborsi spese organi statutari (sono state ipotizzate nell'anno 12 riunioni del Consiglio di Amministrazione, 10 riunioni dell'Organo di Indirizzo e 16 riunioni delle varie Commissioni istituzionali, con i relativi rimborsi spese). Spesa complessiva 173.240 €;
- Personale dipendente (stipendi ed oneri accessori) 200.000 €;
- Consulenti e collaboratori esterni: personale con contratti a tempo determinato e voucher lavoro e parcelle di professionisti per un valore di 110.000 €;
- Spese di gestione del patrimonio, interessi e altri oneri finanziari e commissioni di negoziazione per un valore complessivo di 50.500 €;
- Spese generali di funzionamento e rappresentanza che comprendono:
 

• Utenze e pulizie	41.000 €
• Polizze assicurative	21.000 €
• Contributi associativi	32.000 €
• Manutenzioni ordinarie	9.000 €
• Spese di pubblicità e comunicazione	15.000 €
• Manutenzione sistemi informatici, inclusa telefonia e internet)	28.000 €
• Viaggi e trasferte	8.000 €
• Formazione del personale	3.000 €
• Giornali e riviste	1.000 €
• Spese generali ed oneri vari	12.000 €

pari a complessivi 170.000 €;

- ammortamento immobili, arredi e macchine, per 60.000 €;

per un totale complessivo di costi operativi per 763.740 €.

- oneri fiscali che si prevede di versare per imposte varie per 155.000 € (il predetto accantonamento tiene conto dell'aliquota Ires del 27,5% applicata sul 5% del dividendo). La riforma della tassazione degli enti non commerciali ha comportato una consistente revisione del valore.

Dalla somma algebrica dei proventi e dei costi risulta un avanzo dell'esercizio pari a 1.141.308 € che viene destinato:

- alla riserva obbligatoria prevista dall'art. 8 primo comma lett. c) D. Lgs. 153/99 nella misura del 20% delle disponibilità per le erogazioni, così come previsto dalle vigenti disposizioni in materia, pari a 228.262 €;
- al fondo per il Volontariato (L. 266/91) per 30.435 €. Come suggerito dall'ACRI, a seguito dell'accordo con il Volontariato del 23.6.2010 il contributo per la Fondazione con il Sud viene compreso tra le erogazioni dell'anno nel settore Volontariato, Filantropia e Beneficenza;
- all'attività erogativa la somma residua pari a 882.612 €.

#### **PROSPETTO DI CALCOLO ACCANTONAMENTO AL VOLONTARIATO E DETERMINAZIONE QUOTA MINIMA DESTINATA AI SETTORI RILEVANTI**

	€
Proventi dell'esercizio	2.060.048
Costi operativi	763.740
Imposte	155.000
Avanzo dell'esercizio	1.141.308
Riserva obbligatoria 20%	228.262
Parametro di riferimento	913.046
Erogazione minima ai settori rilevanti (50% parametro riferimento)	456.523
Base di calcolo accantonamento Volontariato	456.523
Accantonamento fondo volontariato (1/15 base calcolo)	30.435

## Descrizione delle linee programmatiche nei singoli settori

Nel Piano Programmatico Pluriennale 2017-2019 sono stati indicati tra i settori ammessi, così come definiti ai sensi dell'art. 1 comma 1 lett. c-bis del D. Lgs. 153/99, i settori rilevanti ovvero quei settori ai quali assegnare almeno il 50% della quota di reddito che residua dopo aver dedotto le spese di funzionamento,



gli oneri fiscali e l'accantonamento alla riserva obbligatoria.

L'Organo di Indirizzo, ai sensi dell'art. 2 comma 2 del Decreto del Ministro dell'Economia e delle Finanze del 18.5.2004 n. 150, nel segno di una ben definita continuità operativa, ha indicato per il triennio 2017-2019 i seguenti tre "settori rilevanti":

- ❖ educazione, istruzione e formazione;
- ❖ volontariato, filantropia e beneficenza;
- ❖ arte, attività e beni culturali.

La Fondazione opererà anche, in via residuale, nei seguenti settori "ammessi", così da proseguire l'attività in tali importanti comparti:

- ❖ attività sportiva.

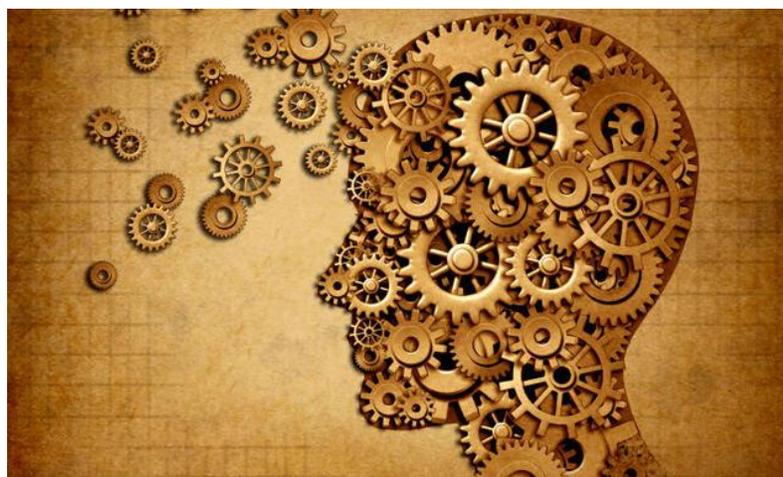
Il Consiglio di Amministrazione valuterà di volta in volta gli interventi in relazione alle necessità che emergeranno sul territorio e alle richieste e progetti che saranno presentati alla Fondazione.

Gli indirizzi e le scelte che caratterizzano il presente Documento riaffermano con coerente continuità i contenuti del precedente analogo strumento, seppur parzialmente rivisitati alla luce della perdurante crisi economica generale e locale e delle attività svolte nel corrente anno.

Pertanto, in armonia con le linee di indirizzo del Piano di Programmazione Pluriennale 2017-2019, nell'esercizio 2017 in particolare, si darà continuità alle iniziative già avviate negli anni precedenti, principalmente rivolte all'area dell'Educazione, Istruzione e formazione, area di intervento sempre più rilevante per le future generazioni in un mondo sempre più competitivo e globale. Il riconoscimento di Fabriano come Città creativa dell'Unesco per l'artigianato, le arti e le tradizioni popolari, renderà, necessario che la Fondazione mantenga e consolidi la sua presenza in particolare nel settore dell'arte, delle attività e dei beni culturali al fine di favorire la creazione di nuove attività ed un maggior coordinamento organizzativo di quelle esistenti. Particolare attenzione sarà, poi, rivolta al settore Volontariato, filantropia e beneficenza, interpretato nel senso di favorire una maggiore coesione sociale. Questa ultima azione si potrà realizzare mediante organici programmi da condurre in stretta collaborazione con il mondo dell'associazionismo e del volontariato locale realizzando così quel sistema di rete negli interventi sul sociale auspicato dal Documento sul welfare approvato dall'ACRI. Di seguito si riportano le linee programmatiche 2017, articolate per i vari settori di intervento (rilevanti ed ammessi).

## ••••Settori rilevanti

**EDUCAZIONE**  
**ISTRUZIONE**  
**FORMAZIONE**



*"Se è vero che la scuola è l'esperienza più alta in cui si offrono i modelli di secoli di cultura, se questi modelli restano contenuti della mente senza diventare spunti formativi del cuore, il cuore comincerà a vagare senza orizzonte in quel nulla inquieto e depresso che neppure il baccano della musica giovanile riesce a mascherare". U.Galimberti, L'ospite inquietante*

Nella realtà attuale conoscenze, competenze, ricerca e innovazione sono condizioni necessarie per la crescita morale e materiale delle comunità e fanno capo a quella voglia che mosse Ulisse ed i navigatori alla scoperta di nuove terre e nuovi popoli.

La costituzione italiana garantisce ad ogni cittadino l'accesso fino ai livelli più alti del sapere e quindi allo sviluppo delle capacità personali per affrontare le sfide del presente, ipotizzare soluzioni e scegliere tra le opportunità quelle più rispondenti agli obiettivi di miglioramento per il bene comune. È infatti proprio delle comunità consapevoli e colte capire prontamente le criticità e i cambiamenti, sviluppare nuove teorie, dare risposte e soluzioni. Da qui deriva la centralità della formazione e della scuola, oggi più che mai, perché quanto più gravi sono le sfide e le crisi, tanto più i

giovani, con l'entusiasmo e la passione dell'età, dovranno guardare verso il futuro, con l'ambizione di aprire nuove strade e di impegnarsi per una cultura solida e più aperta. La nostra Comunità, nonostante le attuali difficoltà economiche, troverà lo slancio per un grande progetto comune che punti allo sviluppo di un sistema formativo di eccellenza in tutte le sue articolazioni.

### Le premesse della Fondazione

- Attenzione al territorio nelle sue caratteristiche e peculiarità consolidate nella storia passata e recente, per costruire nuovi strumenti per nuove prospettive.
- Messa in rete di tutti i soggetti, istituzionali e privati, locali e regionali, impegnati nella formazione, per promuovere lo scambio di esperienze, la comunicazione efficace e la diffusione delle *best practices*, per intercettare contributi ed altri finanziamenti.
- Contribuire e facilitare l'accesso all'istruzione con particolare riguardo al contrasto della povertà educativa minorile

### Ambiti strategici prioritari dell'azione

- Riperformare le competenze nell'ambito delle lingue straniere.
- Approfondimento delle competenze matematiche e scientifiche
- Sviluppo delle competenze scientifico-tecnologiche particolarmente negli ambiti connessi ai servizi e alla medicina.
- Cultura informatica e sviluppo delle tecniche della comunicazione.
- Approfondimento delle tematiche ambientali ed energetiche.

La Fondazione vuole garantire il consolidamento delle opportunità formative già esistenti e favorirne l'attivazione di nuove coerenti con la strategia di sviluppo del territorio e per questo tutte le istituzioni scolastiche saranno sostenute nello sforzo di raggiungere l'obiettivo di coniugare la vitalità ed i talenti del bambino/ragazzo con l'impegno a rispettare le regole della convivenza civile e scolastica, tra le quali l'impegno nello studio è la principale; su di esso dovrà e potrà contare la nostra comunità per riprendere il

percorso dell' iniziativa generosa e intelligente, che, unita all'etica del lavoro, tanto ha contribuito al benessere e alla solidarietà sociale nel corso della storia dal secondo dopoguerra ad oggi.

Una particolare attenzione viene rivolta inoltre al sostegno della famiglia nell'educazione dei figli sinergizzando con tale centralità per la prevenzione delle devianze attraverso progetti di formazione per i genitori e per gli operatori, la disposizione di spazi culturali, ricreativi e per il tempo libero, riservati a bambini e a ragazzi ad integrazione o a supplemento delle attività scolastiche.

Una considerazione ulteriore merita il complesso delle iniziative culturali espresse "in nome della carta" dai diversi soggetti. La Fondazione declina fra i suoi obiettivi strategici il sostegno al processo di re-branding della Comunità fabrianese quale depositaria più antica della lavorazione della carta. E' necessario ripartire dagli errori del passato recente e chiamare a raccolta l'imprenditoria del settore, le fondazioni private del contest, gli Enti pubblici, le Università regionali e le associazioni più rappresentative per rilanciare il tema della messa in rete di tutte le strutture culturali, storiche, scientifiche, tecnologiche e creative che si occupano di carta.

E per questo non c'è terreno più fertile che l'istruzione e la formazione giovanile quali unici e real amplificatori degli esiti: posta la sfida di una città che vuol tornare protagonista del suo futuro già dal presente, è indispensabile il supporto per lo sviluppo di saperi e competenze, attraverso la rilevazione dei bisogni degli studenti, delle famiglie, della comunità cittadina. Nel corso del 2017 troveranno quindi svolgimento i seguenti progetti pluriennali del settore in oggetto, già avviati in precedenti esercizi:

<b>Potenziamento centro per l'infanzia di Cupramontana</b>	<b>€ 20.000</b>
<b>Ristrutturazione stadio dei pioppi parrocchia Misericordia di Fabriano</b>	<b>€ 20.000</b>
<b>Donazione proiettori multimediali per istituti comprensivi zona A</b>	<b>€ 29.020</b>
<b>Progetto di ricerca e formazione sui materiali cellulosici nanocompositi applicati alla carta</b>	<b>€ 25.333</b>
<b>Totale erogazioni da effettuare nel settore da anni precedenti</b>	<b>€ 94.353</b>

Perseguendo le finalità già dichiarate, la Fondazione si è impegnata nella promozione e nel sostegno di iniziative e di progetti per l'educazione e la formazione dei giovani, aprendo dei tavoli di concertazione con le Dirigenze degli Istituti Comprensivi con i quali sono stati co-identificati i nuovi obiettivi del DPP.

1. miglioramento dell'offerta tecnologica con la progressiva dotazione di strumenti multimediali interattivi nella scuola primaria e secondaria di primo grado;
2. supporto allo sviluppo delle competenze nelle scienze matematiche attraverso l'implementazione di un'offerta integrativa curricolare e non orientata sia al personale docente che discente teso a sviluppare l'approccio logico scientifico
3. Riduzione delle asimmetrie di opportunità degli studenti offrendo risorse aggiuntive che consentano ad un numero crescente di soggetti il conseguimento delle certificazioni di lingua inglese.

Dalla concertazione con le Dirigenze delle Scuole secondarie superiori ne è derivata invece la necessità di supportare progettualità specifiche nell'ambito dell'incremento dell'offerta formativa sostenendo l'attivazione di nuovi indirizzi nonché le progettualità finalizzate all'inserimento nel mondo del lavoro con azioni che mirino a coniugare la formazione con le realtà produttive del territorio.

**VOLONTARIATO**  
**FILANTROPIA**  
**BENEFICIENZA**



In un momento di straordinaria difficoltà come quello che stiamo attraversando, contrassegnato da un pesante deficit delle politiche sociali pubbliche e dall'insorgere di nuove ed accresciute manifestazioni di disagio e vulnerabilità sociale, la Fondazione intende indirizzare quote crescenti delle proprie disponibilità verso questo settore per contribuire ad un'auspicabile maggiore coesione sociale in linea e secondo le indicazioni fornite dall'ACRI nel Documento "Le Fondazioni e il Welfare. Analisi, prospettive e modelli di intervento" approvato dall'Assemblea dell'ACRI il 7 maggio 2014. Recependo tale documento, la nostra Fondazione, nella piena consapevolezza dei limiti oggettivi ai quali il suo intervento è soggetto per l'enorme sproporzione esistente tra la dimensione economica complessiva dei bisogni da soddisfare e la disponibilità di risorse, ribadisce il principio cardine di interventi sussidiari, tesi a realizzare un'azione complementare delle forze sociali e delle istituzioni lontana dal rischio di svolgere una funzione sostitutiva dell'intervento pubblico.

In continuità con le finalità storiche della Cassa di Risparmio di Fabriano e Cupramontana, la Fondazione opererà in collaborazione con altri soggetti pubblici o privati, a sostegno di realtà che agiscono in modo qualificato nel campo sociale, realtà che la nostra comunità esprime spontaneamente e che nel tempo hanno realizzato un'importante azione di rafforzamento e integrazione della rete di protezione sociale.

La crisi del lavoro e, ciononostante, il proseguire del flusso immigratorio ha ipertrofizzato la categoria delle fragilità derivandone un'ulteriore esplosione dei bisogni.

Non solo siamo chiamati a scelte consapevoli ed efficaci, ma, nello spirito Kennedyano, occorre che queste politiche siano anche sostenute da comportamenti socialmente responsabili per risolvere, attraverso il modello reticolare, le sfide che la complessità sociale ed economica ci rimanda.

Le Fondazioni aderenti all'ACRI si sono ripetutamente interrogate su nuove politiche di welfare non delimitando l'ambito della riflessione e del confronto alle fasce di popolazione più problematiche ma preoccupandoci del benessere di tutta la Comunità in senso estensivo e globale.

Una Comunità che se oggi sicuramente attraversa una fase di grande difficoltà, per le peggiorate prospettive socio-economiche, a maggior ragione deve poter riscoprire e trovare risorse umane ed economiche cui fare fronte, valorizzando esperienze, sinergie ed innovazione. Ed in questo senso è importante la consapevolezza di tutti sul fatto che non possa esistere benessere e sviluppo senza coesione sociale.

Il nostro obiettivo è quello di sostenere i cittadini e le loro famiglie, soprattutto quelle più in difficoltà, per aiutare a far crescere una cultura di pratiche di equità, promozione sociale e solidarietà, avviando un processo culturale che ci consenta di sostenere e innovare il nostro sistema di welfare come condizione fondamentale per la crescita e la coesione.

La tutela delle fasce delle fasce più deboli è infatti soltanto una parte del welfare, il cui fine fondamentale è invece di valutare l'insieme dei rapporti e la qualità dei processi di integrazione sociale che riguardano tutti i cittadini. Esercizio dei diritti civili e sociali, giustizia sociale, parità delle opportunità, consistenza e qualità delle relazioni tra le persone, i gruppi sociali e le generazioni, valorizzazione delle risorse dei singoli cittadini: questi sono i contenuti del welfare, e quindi gli elementi che è necessario valutare quando ci si riferisce allo stato del welfare in Italia e se ne vogliono prospettare interventi di partecipazione e di integrazione sociale di intere fasce generazionali come gli anziani e i giovani.

In questi anni si è parlato di società dei due terzi; Jacques Delors ha lanciato l'allarme del progressivo degrado della qualità delle relazioni umane e del tessuto sociale, indicando questo problema come la sfida più grave per il futuro dell'Unione Europea.

Un processo di lacerazione della qualità dei rapporti all'interno della popolazione che rischia di compromettere il futuro delle comunità. Anche l'insistenza con cui si parla oggi di esclusione sociale, sostituendo la vecchia definizione di povertà con quella degli esclusi per indicarne le fasce più deboli della popolazione, è un sintomo importante di maturazione nell'analisi del welfare e dei meccanismi che sono alla base della realizzazione

Particolare attenzione viene quindi riservata dalla Fondazione al tentativo, per quanto di competenza, di riequilibrare il sistema e le asimmetrie, e soprattutto riuscire a far esprimere l'inespresso: le nuove vulnerabilità sociali. I disagi entrano nella vita di famiglie e gruppi apparentemente esenti e protetti: si fanno più complessi, difficili da riconoscere e da trattare e sono collegati a diversi fenomeni spesso interconnessi, come ad esempio: nuovi squilibri nei redditi, contrazioni dell'occupazione, precarietà lavorativa, necessità di far fronte a pesanti compiti assistenziali ed educativi, intrinseche incompetenze relazionali, emersione di nuove patologie croniche, fisiche e mentali, diluirsi del capitale sociale, lo sbiadirsi delle identificazioni collettive con conseguente emergenza delle fragilità, delle lacerazioni di rapporti familiari chiusi entro le mura domestiche, richieste di sicurezza, smarrimento rispetto a scelte condizionanti, rapporti difficili con le istituzioni.

Per questo la Fondazione cercherà anche in quest'anno di ampliare la platea degli interlocutori al fine di ottenere un sistema di rilievo più efficace possibile per evitare una regressione sociale e un arretramento dei diritti, conscia come il Welfare non sia un ostacolo alla crescita, poiché investire sul capitale umano, sulle opportunità, è il fattore chiave della competizione di oggi. Un Welfare, un benessere diffuso, sempre più inclusivo è anche preconditione di sviluppo. Dobbiamo però essere consapevoli del fatto che il Welfare è un problema della Comunità intera, non di specifici settori. Per questo verrà dato supporto alla possibilità di superare la frammentazione esistente nelle microprogettualità per giungere ad un unico progetto di sistema della Comunità.

L'innovazione, oltre a farsi inclusiva dell'apporto progettuale dei soggetti gestori dei servizi, sta nel ripensare forme di progettazione e gestione dei servizi dentro il più ampio

raggio delle relazioni comunitarie in cui anche i cittadini, con le loro conoscenze e competenze, siano parte della progettazione e dello sviluppo delle politiche sociali e promotori di opportunità. Si intende, dunque, proporre l'avvio di un nuovo percorso di condivisione e progettazione negoziata del sistema di welfare locale, realizzabile attraverso la concertazione tra tutti i soggetti interessati allo sviluppo sociale della nostra comunità promuovendo e sostenendo i legami sociali, i rapporti di Comunità, il valore delle relazioni. Ripensare cioè ad un modello inclusivo e complementare, in cui le diverse esperienze ed i progetti promossi da Enti pubblici, aziende, cooperative e associazioni di volontariato, vengano incentivati, ma anche condivisi e regolati.

Il recupero del senso di appartenenza comunitaria con il recupero delle relazioni rappresenta il primo, vero e basilare sistema di risposta in sussidiarietà orizzontale per la gestione di reti di solidarietà. Per tali ragioni, e partendo dalle esperienze dell'ACRI sul *social housing*, riteniamo necessario integrare sperimentazioni di *Co-housing* al fine di favorire il principio reciprocità e di sostenibilità.

In tal senso va anche la necessità di supportare i modelli di aggregazione sia strutturali come gli Oratori ed i centri di aggregazione, sia funzionali come i Gruppi di acquisto solidali. E' ovvio, come già più volte sottolineato che l'ibridazione socio-culturale che viene proposta si rifletterà in un'efficacia a medio e lungo periodo ma si è certi che potrà rappresentare un importante ammortizzatore nella capacità di dare risposte all'espressione dei bisogni. Il sistema del welfare deve poter essere messo nelle condizioni di resistere e svilupparsi, anche e soprattutto attraverso l'innovazione. Questo è possibile se si ripensano i servizi in un'ottica di Comunità e Relazione con il territorio, se si promuove l'impresa sociale e se si promuove una responsabilità sociale d'impresa, riorganizzando, nell'ambito dei contratti aziendali di secondo livello e del territorio, il contesto pubblico-privato attraverso una regia precisa.

Per pianificare una reingegnerizzazione del welfare urge allora l'amplificazione della conoscenza e della disponibilità di dati e, soprattutto, di dati veramente sensibili che possano aprire, ad un lettore capace, una visione efficace non solo dei bisogni continuamente espressi ma anche, ed in particolare modo, dei bisogni inespressi che spesso, in questo ambito, sostanziano i comportamenti devianti. Proseguire quindi

l'attività già avviata dell'osservatorio socio-economico come fonte di conoscenza e supporto fattivo allo sviluppo delle nuove progettualità.

Sviluppare servizi in forme eccellenti ad alto grado di flessibilità capaci di auto-intercettare i bisogni; partendo da alcune *best practices* già strutturate per un'ulteriore integrazione con il capitale sociale, con le risorse umane ed intellettuali che esistono in questa Comunità.

Serve infatti una risposta unica della Comunità, serve porre in campo le energie migliori della società a partire dal volontariato e dalla cooperazione sociale, dalle associazioni di promozione sociale agli oratori; nessuno escluso, e sappiamo che investendo sul benessere comune ne avrà beneficio anche la nostra economia.

La possibilità di crescita di un'economia è maggiore infatti laddove ci sia un sistema di protezione sociale efficiente: la scommessa sul Welfare diventa così una scommessa su lavoro e occupazione.

**ARTE**  
**ATTIVITA' CULTURALI**  
**BENI CULTURALI**

Gli interventi della Fondazione in questo settore muovono dalla consapevolezza che l'arte, le attività ed i beni culturali rappresentano un patrimonio importante per il nostro territorio e possono costituire un prezioso volano di sviluppo e di crescita, specie in periodi di difficoltà come quello attuale.

In tal senso la Fondazione vuole rivestire un ruolo proattivo



compartecipando la programmazione culturale ed il coordinamento di tutte le attività della Comunità con l'intento di creare sinergie e cooperazioni tra gli enti culturali e le associazioni; curando la necessaria trasparenza del procedimento amministrativo e dei rapporti con altri soggetti che esso attiva. Una valorizzazione della tradizione e delle peculiarità del territorio, non solo in una logica di salvaguardia del patrimonio culturale, ma anche in un'ottica di apertura a contaminazioni e proposte. La programmazione culturale deve, infatti, da un lato salvaguardare le radici storico-culturali del territorio, e dall'altro giocare un ruolo di avanguardia creativa, prevedendo l'utilizzo di linguaggi nuovi e integrati. Una pianificazione cioè che non tenga conto solo delle date e degli appuntamenti strutturati, ma che coinvolga quotidianamente i cittadini in un percorso di crescita e di affermazione dei valori. Un percorso di educazione alla cultura, e quindi educazione all'arte, alla lettura, al cinema, al teatro, alla fotografia, alla scrittura, alla

storia. Una sorta di "palestra culturale", cioè un laboratorio che sia un insieme di attività dinamiche e in continua evoluzione.

Quindi una cultura partecipata e condivisa in cui la promozione delle risorse umane e artistiche del territorio avvenga attraverso una rilettura dei valori tradizionali della cultura della città in chiave moderna, per mezzo di una piattaforma culturale condivisa e partecipata da tutta la cittadinanza. La cultura, in particolare la cultura sociale, non può avere natura episodica legata a una mera successione di eventi. Da un sistema di microprogetti ad un unico progetto di sistema. È necessario coinvolgere, già nella fase di progettazione, tutte le associazioni culturali della città, creando un tavolo di coordinamento permanente che possa contribuire a sviluppare le linee guida per recuperare una cultura diffusa spesso poco visibile. L'esperienza di Feeding Creativity ha declinato chiaramente tale necessità.

Abbandonando la logica dell'autoreferenzialità di ogni attore, la Fondazione intende valorizzare quanto più possibile le potenzialità delle associazioni culturali, coordinandole all'interno di un progetto unitario e sostenendole finanziariamente sulla base di una logica di progetto e dell'utilità collettiva. Solo così sarà possibile recuperare lo scollamento tra cultura e cittadini realizzando una cultura dal basso, cioè democratica, rivolta a tutti i cittadini, che venga dal tessuto civico e prenda forma dalla vivacità culturale di gruppi, associazioni che da sempre offrono segni di sensibilità e innovazione culturale.

Proseguiranno pertanto sia gli interventi a sostegno della conservazione del patrimonio storico ed artistico del territorio sia quelli a sostegno dell'offerta e della produzione culturale in una logica di dialogo tra operatori del settore e quelli dello sviluppo locale, per progetti ampiamente fruibili.

Un pensiero di sviluppo delle nostre Comunità che ipotizza un'idea altra rispetto ai modelli di crescita tradizionali. Questo pensiero ha dato così l'occasione per indagare anche nuove forme di museografia, fortemente legate alla cultura dell'ingegno e a quella del lavoro, tipiche espressioni della fabrianesità e ha approfondito, suggerendo stimolanti nuovi utilizzi, la realtà del Teatro Gentile, fulcro della vita culturale cittadina ed eccellenza nel territorio (spazio sperimentale di laboratori teatrali, di poesia, di musica, lirica e di arte contemporanea). Esiste tuttavia una tendenza a limitare l'utilizzo di queste

strutture generando eventi talvolta di qualità ma non sempre capaci di incidere sulla vita culturale della città. Inoltre, questi luoghi non possono avere solo una funzione di conservazione dei beni culturali, ma devono attivare reti di scambio e di conoscenza, pure all'insegna dei nuovi linguaggi del presente. Viceversa, sarebbe realmente indispensabile per noi aprirci a una produzione tutta nuova e urgente, in grado di superare il dogma sempre più esausto di una sempre più esausta conservazione. La Fondazione è infatti attiva da sempre nel settore dello spettacolo musicale dal vivo attraverso progetti culturali caratterizzati da originalità e qualità di realizzazione.

Sulla base delle premesse metodologiche sopra accennate si cercherà di guidare l'associazionismo locale e gli Enti locali alla costituzione di una Fondazione di Partecipazione, come strumento migliore per attrarre gli investimenti privati che saranno poi sdoganati dalla rinascimentale valenza di mecenatismo, co-partecipando gli indirizzi politici, ovvero di passiva sussidiarietà economica, assumendo un ruolo paritetico nel processo decisionale.

L'analisi ex post di interventi propri nel corso dell'anno 2016 ha dimostrato come sia improrogabile la necessità di proporre un'architettura lineare che faccia da filo conduttore alla programmazione culturale della Comunità. Gli obiettivi raggiunti dalla nostra iniziativa, realizzata in pieno rispetto dell'economicità di risorse, hanno dimostrato come fondamentale sia la partecipazione della Comunità, la riscoperta dei luoghi e delle bellezze del nostro territorio non solo per il turista ma ancor più per la memoria storica di ciascuno di noi. Un'esperienza che potrà essere riproposta alla luce delle nuove linee strategiche.

Saranno infine favorite, compatibilmente con le risorse a disposizione, iniziative editoriali di elevato livello culturale che privilegino una lettura multidimensionale del nostro territorio associando in un unicum cultura, paesaggio e tradizione.

Anche in quest'ambito saranno favorite le Associazioni che agiranno in rete, in modo da poter concentrare gli sforzi, con un impatto più consistente degli stessi sulle singole realtà interessate.

E' necessario sottolineare che la disponibilità del complesso immobiliare "Le conce" di proprietà di questa Fondazione (in precedenza ceduto in comodato d'uso gratuito al Comune di Fabriano) una volta ultimati i necessari lavori di manutenzione straordinaria

creerà un importante e fondamentale contenitore. La condivisione con la Comunità operata con l'evento di Feeding Creativity ne ha declinato l'utilizzo come Polo Multifunzionale a valenza regionale che raggruppi almeno 3 diverse funzionalità:

- incubatore culturale creativo
- spazio di sperimentazione
- spazio logistico di posizione per attività culturali o formative ed altre rilevanti a gestione diretta di questa Fondazione anche attraverso società strumentali di scopo o l'istituto giuridico di Fondazione.

Facendo tesoro dell'esperienza maturata con la realizzazione della mostra "Da Giotto a Gentile" tenutasi nel 2014, si è in fase di programmazione di un ulteriore evento per il 2017 che dovrà svolgersi nel Comune di Sassoferrato.

La possibilità di ottenere infatti da parte della Corona d'Inghilterra, i disegni originali del pittore seicentesco Giovan Battista Salvi, può rappresentare l'evento hub del prossimo triennio intorno al quale implementare una nuova metodologia si sviluppo perseguendo le finalità sopra declinate. Un evento afferente all'Ente Comunale ma per il quale la Fondazione, al di là del supporto economico di 300.000 euro già approvato dall'Organo d'Indirizzo e dal Consiglio d'Amministrazione, metterà a disposizione know-how ed expertise già maturati.

Infine, una particolare attenzione verrà riservata al riconoscimento ottenuto dal Comune di Fabriano nel Creative Cities Network – Unesco.

Attraverso il Polo Multifunzionale, Fabriano, nel rispetto delle nuove leggi regionali di settore e in ragione della necessità di reingegnerizzazione del suo substrato produttivo e da questo catalizzato, deve anticipare l'assunzione di un ruolo nodale principale nel sistema Regione.

Tutta la nostra comunità ha saputo trovare un equilibrio tra tradizione e innovazione. Questo è vero in tanti settori, dall'industria alla cultura. Ma come può essere mantenuto nel tempo, questo equilibrio?

Il rischio più importante che dobbiamo affrontare oggi per TOTA TUERI è quello di evitare di fare una società replicante, una società in cui si fanno sempre le stesse cose. Una società replicante rischia l'immobilismo. Abbiamo l'obbligo ed il dovere di recuperare lo spirito d'iniziativa e di creatività che nel tempo ha contraddistinto la nostra Comunità.

Innanzitutto ricongiungere la memoria al progetto, poiché il rischio oggi è che la memoria vada avanti e il progetto no. Bisogna saper riconvertire la memoria in progetto affinché questo diventi strumento di trasmissione culturale, e non solo vetrina o contenitore di eventi. Fabriano deve ritrovare i luoghi e le condizioni affinché il progetto si realizzi, nella sua capacità di fare rete, recuperando lo spazio della formazione e promuovendo la produzione culturale. In un Paese, l'Italia, che è al primo posto in Europa per numero di cellulari per persona, ma all'ultimo per lauree conseguite. In un Paese in cui sempre più spesso la cultura viene scambiata come una merce, un prodotto alla stregua di altri beni di consumo. Bene, forse in questo Paese è necessario tornare a parlare di cultura e confrontarsi fuori da strumentalizzazioni.

E' innegabile che dalla cultura dipendano i diritti di scelta e la formazione della coscienza critica del cittadino, dunque la sua reale libertà e capacità di incidere sullo sviluppo sociale di un territorio. In un Paese in cui la classe dirigente ha perso la capacità di analisi e autoanalisi, ciò che invece ha sempre contraddistinto la nostra prassi è la capacità di analisi, ovvero lo spirito critico che evoca il cambiamento e ci rende liberi.

La cultura dunque deve continuare a essere il *meccanismo che rimotiva la società*. Ancor più oggi, in questa crisi economica. Se pensiamo ai giovani, alle associazioni culturali che proliferano nel territorio, per non parlare dei precari del mondo della scuola, per tutti questi soggetti la cultura davvero può significare una prospettiva di lavoro, oltre che *dare nuovo slancio allo sviluppo economico*.

E' necessario migliorare l'esercizio di responsabilità politica da parte degli amministratori della Fondazione nel valutare le proposte culturali, nel confrontarsi per individuare nuovi percorsi; investire sulla cultura significa anzitutto dare un segnale sul piano dell'emotività dei cittadini. Ma anche un processo di democratizzazione della cultura e di fruibilità del patrimonio culturale da parte della collettività. I problemi di bilancio, a livello nazionale e locale, non possono pregiudicare la funzione sociale della cultura e la necessità di renderla fruibile a tutti. Non limitiamoci a interrogare la cultura in termini di mere cifre, la cultura è fatta di storie, di percorsi, di progetti, di tentativi, di innovazione. Torniamo a parlare di storie.

## ••••Settori ammessi



### ATTIVITA' SPORTIVA

*"mantenere il vigor  
dell'animo, il coraggio, le illusioni,  
l'entusiasmo che non saranno mai in un  
corpo debole"*  
Giacomo Leopardi, "A un vincitore nel  
pallone"

Sport inteso nell'accezione stabilita dal Consiglio d'Europa: "qualsiasi forma di attività fisica che, mediante una partecipazione organizzata o meno, abbia come obiettivo il miglioramento delle condizioni fisiche e psichiche, lo sviluppo delle relazioni sociali o il conseguimento di risultati nel corso di competizioni a tutti i livelli".

Lo sport come prodotto della cultura e mezzo per produrre cultura, a cui riconoscere un ruolo rilevante fra le possibilità di comportamento sociale; elemento portante di ogni sfera sociale, dai processi di immaginazione delle nazioni, al mercato dei beni di consumo, alla produzione economica, all'arte, alla letteratura, al gioco, alla moda, alle pratiche del corpo, al ciclo della vita. La scelta quale unico fra i settori ammessi declina le valenze intrinseche che la Fondazione riconosce ad esso.

E' infatti una delle attività più praticate e quindi coinvolgente gran parte della popolazione con particolare riguardo ai giovani. Secondo un sondaggio Eurobarometro del novembre 2004, il 60% circa dei cittadini europei partecipa in modo regolare ad

attività sportive, in modo autonomo o inquadrato in una delle 700.000 società sportive esistenti (Speciale Eurobarometro (2004): I cittadini dell'Unione europea e lo sport)

- favorisce lo sviluppo delle capacità di tolleranza e solidarietà rafforzando la cittadinanza attiva e la propensione al volontariato
- il volontariato nelle organizzazioni sportive fornisce molte occasioni di istruzione non formale, che devono essere riconosciute e potenziate
- come strumento finalizzato all'attività fisica pro salute, il movimento sportivo ha più influenza di qualsiasi altro anche se ciò cade spesso nel dimenticatoio delle scelte politiche. Per tale ragione l'Organizzazione Mondiale della Sanità raccomanda un minimo di 30 minuti di attività fisica moderata (che include ma non si limita allo sport) al giorno per gli adulti e di 60 minuti per i bambini
- welfare e sport: le opportunità della pratica sportiva non sono ancora equamente distribuite fra i gruppi, i ceti e le classi sociali, tanto da poter rappresentare un valido indicatore di supporto all'analisi del sistema delle disuguaglianze.
- La funzione utilitaristica espressa dallo sport ove la mescolanza di culture diverse nella competizione ci spiega anche, oltre al perché dei tanti interessi economici che girano attorno ad esso, il motivo per cui con la globalizzazione, sia aumentato l'interesse di determinati attori sociali, politici ed economici a controllare il sistema sportivo
- Sport come espressione più coerente della mutazione antropologica del sistema sociale come sostenuto da Edgar Morin, teorico della nuova società della comunicazione e dei consumi culturali di massa.
- Sport come fattore produttivo micro e macroeconomico diretto ed indiretto
- è un fenomeno capace di aggregare gli individui nell'ambito di "Associazioni" e quindi di sviluppare il senso di appartenenza alla Comunità;
- è un fenomeno capace di avvicinare culture, razze e nazionalità diverse, svolgendo dunque un ruolo importante nella integrazione razziale e generazionale.

La Fondazione, nei limiti delle risorse proprie ed in sinergia con gli Enti locali del territorio di competenza, sosterrà la riorganizzazione delle dotazioni impiantistiche ivi compresi gli

spazi aperti connessi, sia implementando la polivalenza funzionale degli stessi sia prevedendo la possibile riqualificazione e destinazione d'uso di componenti strutturali pre-esistenti attraverso un processo più organico di rigenerazione urbana che approssimi allo zero il consumo di suolo.

Inevitabilmente gli interventi, per i quali dovrà essere fatto ricorso anche ai contributi degli enti sportivi sovra locali, non potranno estinguersi nell'arco del mandato triennale ma necessiteranno, in considerazione anche del particolare periodo congiunturalmente negativo, di un arco temporale più ampio.

In ambito gestionale particolare riguardo sarà riservato al ruolo di supporto che la struttura tecnica Fondazione può fornire in ausilio a carenze o limitazioni della tecnostruttura delle associazioni.

Ciò verrà realizzato, con l'istituzione del ruolo terzo dello SPORT FACILITY MANAGER, una figura che sintetizzerà prevalentemente competenze organizzative, di marketing e comunicazione, anche per la programmazione e realizzazione di eventi sportive e che la Fondazione metterà a disposizione per tutte le società sportive.

Un'attività sussidiaria di management che consentirà, anche alle associazioni strutturalmente più deboli, di aprirsi al panorama nazionale, fungendo da catalizzatore di eventi maggiori.

Principali obiettivi del nuovo ruolo sono rappresentati da

- supporto amministrativo alle associazioni minori
- funzioni nodali di coordinamento con le strutture alberghiere, di ristorazione sinergizzando, in particolare, con il marketing territoriale turistico-culturale
- *Stay Fit for Life* quale incentivazione al movimento ed alla pratica sportiva per soggetti in età avanzata con progettualità condivisa con le strutture già in essere

La Divisione di Salute Mentale dell'Organizzazione Mondiale della sanità suggerisce una particolare attenzione alle Life Skills, vale a dire, alle abilità/capacità che ci permettono di acquisire un comportamento versatile e positivo, grazie al quale possiamo affrontare efficacemente le richieste e le sfide della vita quotidiana.

Le life skills possono essere raggruppate in cinque aree principali Prendere Decisioni/Risolvere i Problemi; Pensiero Creativo/Senso critico; Comunicazione e relazioni Interpersonali; Autocoscienza ed Empatia; Gestione della Emotività e dello Stress.

Insegnare le 'skills' in ognuna di queste aree costituisce il fondamento per la gestione delle relazioni sociali e per la promozione della salute. Sebbene le life skills debbano far parte di ogni programma d'insegnamento in ambito familiare, scolastico e didattico, in misura ancora maggiore debbono far parte dell'insegnamento e della educazione motoria e delle discipline sportive. Il nostro territorio ha evidenziato criticità nel "disagio giovanile". Riteniamo quindi che la Fondazione possa svolgere un ruolo di catalizzazione per gli Enti pubblici nel favorire un'educazione emotiva preventiva sulle giovani generazioni che possa incentivare l'integrazione con le problematiche sociali dell'età adulta.

Incentivo per lo sviluppo di programmi di educazione sportiva e life skills in ambito scolastico:

- incentivare le società sportive a sviluppare l'insegnamento delle discipline sportive in ambito scolastico con particolare riferimento ad educazione motoria, educazione all'alimentazione, alle life skills.
- ridurre le asimmetrie nell'opportunità alla pratica derivabili da nuovi scenari microeconomici-familiari

Nel corso del 2017 troverà svolgimento il seguente progetto pluriennale del settore in oggetto, già avviato in precedenti esercizi:

<b>Contributo all'attività agonistica della società Ginnastica Fabriano</b>	<b>€ 25.000</b>
<b>Totale erogazioni da effettuare nel settore da anni precedenti</b>	<b>€ 25.000</b>

Infine, in linea con le linee guida programmatiche che il Consiglio intende perseguire saranno prese in considerazione quelle iniziative miranti a favorire l'inserimento di atleti diversamente abili e le società sportive che avranno un settore giovanile stabile e numeroso a sostegno delle squadre maggiori. Saranno ovviamente favoriti i progetti che metteranno "in rete" società operanti negli stessi ambiti sportivi.

## RIPARTIZIONE DELLE RISORSE

Nella ripartizione delle risorse disponibili tra i settori rilevanti ed i settori ammessi si è cercato di assicurare a ciascuno di essi adeguata capacità di risposta alle più urgenti esigenze, sulla base dell'esperienza dei precedenti esercizi e conformemente alle indicazioni delle Commissioni con funzioni di studio e di analisi dei bisogni del territorio costituite appositamente dall'Organo di Indirizzo. Interventi di carattere straordinario quali quelli prima indicati, (Le Conce, Mostra G.B. Salvi di Sassoferrato, etc.), renderanno necessari interventi finanziari dedicati che verranno affrontati una volta in presenza degli elementi necessari (fattibilità e costi).

Chiarito ciò viene previsto il seguente riparto delle risorse disponibili di complessivi 882.612 €, al netto dell'accantonamento sopra ipotizzato per il Volontariato.

Di seguito riportiamo il prospetto riepilogativo delle erogazioni previste nel documento Programmatico Pluriennale per l'anno 2017 suddiviso tra settori rilevanti e settori ammessi, includendo le somme già impegnate in anni precedenti.

(valori in Euro)		
	<b>D.P.P. 2017</b>	<b>%</b>
Educazione, istruzione e formazione	142.174	16%
Volontariato, filantropia e beneficenza	260.438	30%
Arte, attività e beni culturali	362.000	41%
<b>Totale Risorse per SETTORI RILEVANTI</b>	<b>764.612</b>	<b>87%</b>
Attività sportiva	118.000	13%
<b>Totale Risorse per SETTORI AMMESSI</b>	<b>118.000</b>	<b>13%</b>
<b>TOTALE EROGAZIONI ANNUE</b>	<b>882.612</b>	

Il Consiglio di Amministrazione provvederà alla individuazione dei soggetti beneficiari ed ai relativi interventi, nell'ambito delle scelte programmatiche qui illustrate.

La ripartizione delle risorse sopra indicata rispetta quella di massima prevista nel Piano Programmatico Pluriennale 2017-2019.

Peraltro, per corrispondere a criteri di flessibilità e semplificazione delle procedure, l'Organo di Indirizzo conferma al Consiglio di Amministrazione la facoltà di attuare, in presenza di obiettive esigenze, lo storno da un settore all'altro delle risorse a ciascuno assegnate sino ad un massimo del 10% delle stesse; oltre tale limite dovranno essere adottate dall'Organo di Indirizzo le opportune variazioni di bilancio.

La Fondazione, infine, continuerà a partecipare in sede regionale (Consulta delle Fondazioni Casse di Risparmio Marchigiane) alle iniziative che perseguano obiettivi compatibili con i propri scopi e la propria programmazione.

## **IMPIEGHI ISTITUZIONALI DEL PATRIMONIO**

Per quanto riguarda gli impieghi istituzionali del patrimonio relativi o collegati ad attività che contribuiscono al perseguimento delle finalità istituzionali ed in particolare allo sviluppo del territorio, si ricorda, ai sensi del D.M. 217/2002, sostituito dal decreto 150/2004, che nell'anno 2003, a seguito della trasformazione della Cassa Depositi e Prestiti in SpA, la Fondazione aveva acquistato 100.000 azioni privilegiate della società al prezzo di euro 10 cadauna, per un controvalore complessivo di 1.000.000 €, convertito nel 2013 in 57.174 azioni ordinarie per un controvalore di 1.749.810 €. Nel corso del 2016, a seguito di uno studio commissionato dall'ACRI per conto delle Fondazioni sul valore della Cassa Depositi e Prestiti, il consiglio di amministrazione ha deliberato l'acquisto di un ulteriore pacchetto di 57.174 azioni dalla Fondazione Cassa di Risparmio di Fano che aveva deciso di dismettere la propria quota al prezzo di mercato per un controvalore di 3.643.127 €. Alla data odierna pertanto, la Fondazione detiene 114.348 azioni ad un valore di 5.392.938 €.

## ANDAMENTO DELLE EROGAZIONI

La Fondazione Carifac, grazie ad un'attenta ed oculata gestione ordinaria, ad un portafoglio finanziario che nel tempo ha avuto rendimenti sopra la media ed anche per volontà dell'Organo di Indirizzo ha inteso sempre privilegiare ogni risorsa per le erogazioni, che hanno permesso il nascere e il diffondersi di una notevole attività associativa in tutti i settori di intervento. Questa vocazione a supportare le iniziative degli stakeholder dei territori di competenza ha posto la Fondazione ad un livello di erogazioni che Fondazioni analoghe per livello di patrimonio, non hanno saputo sostenere. In relazione alla situazione dei mercati finanziari i rendimenti previsti per i prossimi anni saranno sufficienti a mantenere un livello di erogazioni sensibilmente più basso rispetto agli anni appena trascorsi con una ulteriore sensibile riduzione, se non ci saranno cambiamenti sostanziali nell'andamento dei mercati finanziari, a partire dal 2022, anno in cui sarà rimborsata l'obbligazione subordinata T2 Veneto Banca che ha un rendimento del 10% lordo annuo. Il grafico sotto riportato evidenzia quanto esposto.

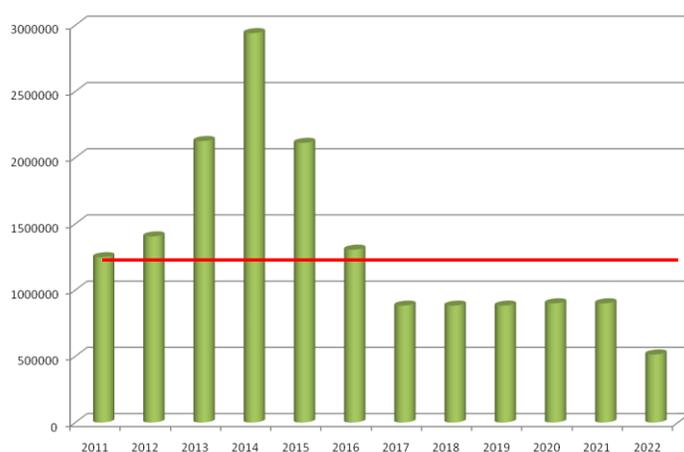


Grafico n. 29 – andamento storico e proiezione volumi delle erogazioni Fondazione Carifac 2011-2022.

## ANDAMENTO DEL FONDO DI STABILIZZAZIONE DELLE EROGAZIONI

Il Fondo di Stabilizzazione delle Erogazioni, costituito per far fronte ad una continuità nella capacità erogativa in periodi di bassi rendimenti è variato in maniera complementare all'andamento delle erogazioni nello stesso periodo temporale. La prassi evidenzia come un valore congruo del Fondo sia rappresentato da una capienza dello stesso pari ad almeno 3 volte il flusso delle erogazioni del periodo, riferito a valori medi. L'Organo di Indirizzo ha chiaramente espresso la volontà di ricostituire il Fondo destinando ad esso tutte le risorse in eccesso o provenienti da operazioni straordinarie per poterlo riportare ai livelli del 2011. Questo anche in previsione del fatto che, come ipotizzato dal lato delle erogazioni, nel 2022, con il rimborso dell'obbligazione subordinata T2 Veneto Banca, che ha un rendimento sostanzialmente maggiore rispetto a qualsiasi altro tipo di strumento finanziario oggi sul mercato (se non di natura speculativa), la riduzione nella capacità erogativa dovrà essere parzialmente compensata da un probabile prelievo dal Fondo stesso, per garantire una continuità nel livello di contributi dati dalla Fondazione.

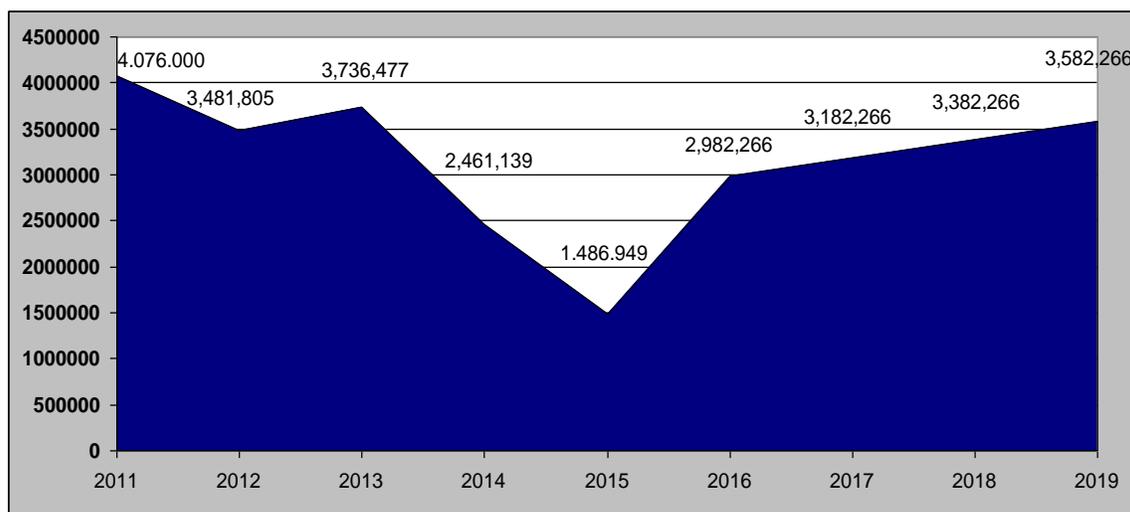


Grafico n. 30 – andamento storico e proiezione volumi del Fondo stabilizzazione erogazioni Fondazione Carifac 2011-2019.

## ANDAMENTO DEL VALORE DELLA PARTECIPAZIONE NELLA BANCA CONFERITARIA

Di seguito viene riportato il susseguirsi delle operazioni di svalutazione del titolo della banca conferitaria che hanno portato al quasi totale azzeramento del valore della partecipazione in Veneto Banca S.p.A.. Negli anni 2009/2010, a seguito della vendita della quota di maggioranza del pacchetto di azioni della Cassa di Risparmio di Fabriano e Cupramontana, la Fondazione, per la parte relativa al concambio, acquisiva 478.270 azioni ordinarie dell'allora Veneto Banca scpa ad un prezzo unitario di 37,00 €/azione per un controvalore di 17.695.990 €. A luglio 2014, la Fondazione aveva sottoscritto l'aumento di capitale proposto dalla banca conferitaria per un importo complessivo di € 2.999.988 pari a numero 83.333 azioni al prezzo unitario di 36,00 €/azione. In esito a ciò l'investimento azionario della Fondazione in Veneto Banca S.p.A. ammontava a complessive nr. 561.603 azioni per un controvalore iniziale di 20.695.978 € che al 31 dicembre 2014, a seguito della diminuzione del valore del titolo di Veneto Banca S.p.A., era stato svalutato per un valore di 3.567.087 €, portando il controvalore a bilancio ad 17.128.892 €. Nell'aprile 2015 il consiglio di amministrazione di Veneto Banca, anche a seguito dei risultati delle ispezioni di Banca d'Italia effettuate, deliberava un'ulteriore svalutazione del titolo portandolo a 7,30 €/azione. Questo determinava una svalutazione del valore della partecipazione posseduta dalla Fondazione di 13.029.190 € con un valore residuo della stessa pari a 4.099.702 €. Nell'aprile del 2016, a seguito dell'aumento di capitale imposto alla banca il titolo veniva svalutato ulteriormente a 0,10 € ad azione rendendo necessaria un'ulteriore svalutazione, che sarà recepita nel bilancio consuntivo al 31/12/2016, di 4.043.542 €. Il valore della partecipazione in Veneto Banca risulta pertanto, alla data odierna, pari a 56.160 €.

Nel prospetto che segue sono evidenziati i passaggi sopra menzionati.

Andamento valore titolo e partecipazione in Veneto Banca SpA

<i>(Valori in euro)</i>	<u>Concambio 09/10</u>	<u>AUC Ago 2014</u>	<u>Totale</u>
<b>Acquisto iniziale</b>	478.270	83.333	561.603
Prezzo unitario	37,00	36,00	36,85
Valore complessivo	17.695.990	2.999.988	20.695.978
<b>Svalutazione 2014</b>	30,50	30,50	30,50
Importo svalutato	- 3.108.755	- 458.332	- 3.567.087
Valore dopo svalutazione	14.587.235	2.541.657	17.128.892
<b>Svalutazione 2015</b>	7,30	7,30	7,30
Importo svalutato	- 11.095.864	- 1.933.326	- 13.029.190
Valore dopo svalutazione	3.491.371	608.331	4.099.702
<b>Svalutazione 2016</b>	0,10	0,10	7,30
Importo svalutato	- 3.443.544	- 599.998	- 4.043.542
Valore dopo svalutazione	47.827	8.333	56.160

Fabriano, 27 settembre 2016

IL PRESIDENTE  
(Dr. Marco Ottaviani)